



RIPUBBLICATO IL ROMANZO DELLA ORSINI NATALE

Francesca e Nunziata ritorna in libreria il “cunto” di Maria

di Stella Cervasio

Abbiamo sulla scrivania le due precedenti edizioni di “Francesca e Nunziata”, la prima del gennaio 1995, con dedica di Maria Orsini Natale, in copertina la gouache di Saverio Della Gatta “Napoli dallo scoglio di Frisio a Posillipo”. E l'altra edizione, quella del '96, per la quale facemmo il tifo, con la medesima gouache, una delle più famose vedute di “Xavier”, come il pittore incaricato dai Borbone di compiere un viaggio nelle terre delle Due Sicilie e trarne un reportage visivo, si firmava alla francese per essere à la page. «Ci lega il senso di perduti luoghi - dice la dedica di questo romanzo ritornato in libreria un anno dopo - e poi “cunti” e riti e profumi...». Piange il cuore a pensare che la terza dedica non ci sarà. Nel 2010 Maria Orsini Natale ci ha lasciati, da 14 anni la sua voce squillante di anziana signora esordiente straordinaria nella narrativa, dalla treccia che le coronava la testa e gli abiti colorati, l'ascoltavamo tra le sue pagine, noi pochi che avevamo seguito la nascita e la difficile diffusione di questo romanzo, il “cunto” della signora Maria, diventato poi miracolosamente un film. Dalla carta riecheggiava la sua sonorità intelligente, che insegnava innanzitutto a non mollare mai.

Torna ancora in libreria, per fortuna, “Francesca e Nunziata”, che non si trovava più se non negli scaffali delle case napoletane.

Esce domani quello che fu il primo romanzo della scrittrice di Tor-

re Annunziata, che si trova sul mercato on line anche a prezzi consistenti, ma mai più edito se non adesso, da Sellerio, a cura del nipote dell'autrice, Domenico Orsini. Lo stesso che - insieme con chi scrive - insistette perché inviasse il manoscritto della storia dell'imprenditrice dei mulini a Lina Wertmuller. «Signora Stella - disse la signora Maria - io ho un sogno, che a interpretare Francesca sia Sophia Loren. Pensate che potrei essere esaudita?». Lo fu. Era tenace, la signora Maria, era forte, volitiva, e il suo “cunto” l'avrebbe portato avanti con dignità e coraggio innanzi a chiunque.

Dopo la delusione della prima uscita, quando i volumi finirono in un deposito per la chiusura della casa editrice (milanese, ma il libro era stato stampato a Piacenza), era dispiaciuta. Eppure fece un miracolo, con la sua incredibile forza: arrivò nella cinquina del premio Strega senza editore. Mai accaduto, nella storia di un premio letterario, né prima né dopo. E poi ne fece un altro, di miracolo, con quella sua inarrestabile perseveranza: trovò un nuovo editore, degli sponsor, facendo tutto da sola, senza mai scoraggiarsi, mai disperarsi. Una donna del sud come la sua Francesca: imprenditrice di sé stessa; protagonista, altro che piagnona perita sotto la catastrofe e le rovine. «Ho la sua fotografia vicino alla scrivania. Sento che mia zia mi dice se faccio bene o se

sbaglio», scherza Domenico, che ha lavorato molto per il teatro e ora ha voluto fortemente che il romanzo scoppiato in un grande successo in quegli anni, tornasse a essere pubblicato. Nel 2021 librai, lettori e circoli letterari hanno chiesto, con un appello, la ripubblicazione per evitare che l'opera andasse perduta.

Ed ora rieccola, la storia della donna del sud che è capofamiglia, del principe consorte che non ha la personalità forte della moglie e soccombe, dei nove figli più una, Nunziata, ex orfana adottata, che è la sola che ha capito, l'unica che può raccogliere il testimone dell'autonomia, dell'indipendenza: da ragazzina senza passato a donna con un presente di cui ha saputo fare tesoro con forza, con tenacia, senza mai - anche nei primi del secolo breve e in una terra che alle donne lasciava solo lo spazio del matriarcato familiare, non certo lavorativo - fare del suo essere donna uno strumento da usare a danno di altri/e. “Francesca e Nunziata” è il male che diventa bene, l'attitudine che non si perde e non si lascia soffocare, è una diversa lettura del Sud di quegli anni. Che qualcuno, sbagliando, ha attribuito a un neoborbonismo inesistente in Maria Orsini; come riduttiva era la chiave di quello che oggi si chiamerebbe “food”, e che non è che l'ennesima, coloristica, visione da nord di un pezzo d'Italia che è ben altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I libri più venduti

Librerie Feltrinelli di Napoli, dal 20 al 26 maggio

<p>1 NEVO Legami GRAMMA FELTRINELLI €19,00</p>	<p>6 DANI E ROBBI A caccia di guai NORD-SUD €16,90</p>	<p>11 KING You like it darker. Salto nel buio SPERLING & KUPFER €21,90</p>	<p>16 RAMPINI Il nuovo impero arabo. Come cambia il... SOLFERINO €18,00</p>
<p>2 DE GIOVANNI Piovra per i Bastardi di Pizzofalcone EINAUDI €18,50</p>	<p>7 OZPETEK Cuore nascosto MONDADORI €19,00</p>	<p>12 GIMENEZ-BARTLETT La donna che fugge SELLERIO €17,00</p>	<p>17 DE LUCA Discorso per un amico FELTRINELLI €14,00</p>
<p>3 ZEROALCARE Quando muori resta a me BAO PUBLISHING €24,00</p>	<p>8 KINGSLEY Bugiarde si diventa. Ediz. limitata NEWTON COMPTON €14,90</p>	<p>13 MURGIA Ricordatemi come vi pare. In memoria di me MONDADORI €19,50</p>	<p>18 PERA TOONS Che spasso! TUNUÉ €15,50</p>
<p>4 DI MARE Le parole per dirlo SEM €15,00</p>	<p>9 DICKER Un animale selvaggio LA NAVE DI TESEO €22,00</p>	<p>14 AUGIAS La vita s'impara EINAUDI €20,00</p>	<p>19 STEFANIA S. Love me love me. Vol. 1: Cuori magnetici PICKWICK €15,00</p>
<p>5 LERNER Gaza FELTRINELLI €18,00</p>	<p>10 LUCARELLI Il vaso di Pandora. Ascesa e caduta... PAPERFIRST €16,00</p>	<p>15 SAVIANO Noi due ci apparteniamo. Sesso, amore, violenza... FUORI SCENA - RCS €18,50</p>	<p>20 SERAO Leggende napoletane COLONNESE €10,00</p>

Sellerio

Maria Orsini Natale
Francesca e Nunziata
(introduzione Valeria Parrella)
pagg. 488
euro 16



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157